

La rabbia degli agenti sul web: «Sono animali»

Il forum dei sindacati di polizia inondato di messaggi: «Siamo soltanto carne da macello»

C'è chi lancia proposte provocatorie: stiamo lontani dallo stadio e facciamoli massacrare tra loro

Maria Teresa Conti
da Palermo

● C'è Antonio, poliziotto di Catania, che non tollera le interviste agli ultrà incappucciati e l'impotenza di fronte agli «animali», così li definisce, che imbrattano i muri di mezza Italia con scritte che inneggiano alla morte di Filippo Raciti e alla vittoria contro la **Polizia**. E c'è Antonino, che si autodefinisce «un cc stanco di questo sporco Stato» e scrive una ideale lettera al collega ucciso: per scusarsi

che la sua città, Catania, sia potuta arrivare a tanto, e per dirgli di non illudersi, che la sua morte sarà comunque vana dopo lo sdegno urlato e le passerelle dei politici. C'è pure

Tommaso, che trova «squalido» che ieri nella cattedrale di Catania siano state riservate due file ai familiari e «otto, ben otto! ai politici in passerella». E c'è *mar Lupo*, che scrive: «Vera-mente vergognoso quanto successo a Catania. Quando il prossimo? Siamo carne da macello».

Corre sul web la rabbia degli uomini delle forze dell'ordine. Esattamente come in internet corre la stupidità di qualche gruppo di ultrà che esulta per l'eliminazione del poliziotto o scrive «Supporters 1-**Polizia** 0». Sui siti degli ultrà sta indagando, a Catania come in altre parti d'Italia, la **Polizia** postale, che sta cercando di verificare se ci sia un legame tra gli ultrà e soprattutto una «regia» delle scritte ingiuriose comparse in mezza Italia. Lo sdegno di chi ogni gior-

no rischia la vita solo perché indossa una divisa è invece palpabile sul forum di www.grnews.it, il sito ufficiale della Fiast (Federazione indipendente delle associazioni dei sindacati e del terziario), che raccoglie il **sindacato di Polizia** Coisp, il Sulpm - il sindacato della **polizia** locale -, il Savip. Migliaia i messaggi che da venerdì sera sono arrivati al forum di grnews e ai siti collegati. Un coro di rabbia e frustrazione, per la morte così assurda del collega. È la rabbia il sentimento che prevale. Scrive *Uno dei tanti*: «Ma dove sta la novità? Chi va di servizio tutte le domeniche allo stadio si rende conto che è una continua *escalation*. Ogni domenica poliziotti trattati da bestie, costretti a subire le peggiori umiliazioni, sputi in faccia, bottigliette d'acqua addosso... In 30 anni di Amministrazione non mi sono rimaste più lacrime per quanti colleghi ho pianto».

Rincarare la dose un reparto mobile di Napoli: «Al San Paolo succede questo tutti i sabati pomeriggio (curva A). Per saltare alla ribalta ci doveva scappare il morto...». Vincenzo, poliziotto a Reggio Calabria, ricorda che l'anno scorso, in occasione di Reggina-Palermo, un ultrà violento arrestato fu scarcerato il giorno dopo, a fronte di tre poliziotti finiti in ospedale. E propone la soluzione: «Andare in servizio, tenersi a un km dallo stadio e farli massacrare per bene e intervenire solo per raccogliere i loro morti. Perché raccogliere i nostri, perché farci male per loro?».



I POLIZIOTTI DERISI DAGLI "ONOREVOLI"

La rabbia degli eroi sul web Placanica: «Scritte ovunque per rivendicare Giuliani»

Dimitri Buffa

«Bella giornata domenica per noi poliziotti in tv e sui media: se questo è quello che esprimono quando il calcio si ferma tanto valeva farli giocare».

Lo sfogo sincero viene dal responsabile stampa del network della sicurezza **GrNews**, Francesco Palese, un'organizzazione che raccoglie, da voce e in parte rappresenta il sindacato autonomo di polizia Coisp e anche sigle di organizzazioni di vigilantes come la Fiast o di vigili urbani come la Sulpm, tutte rigorosamente di base e che non si sentono tutelate dai sindacati tradizionali e che per questo solo fatto vengono automaticamente bollate come "di destra".

Spiega adesso Palese nel proprio comunicato : «Ci perdoni signora Giuliani. Ma noi pensiamo che Filippo abbia ricevuto dalla madre ben altra educazione! Quindi non può essere suo figlio». E al no global sfascia vetrine voluto da Bertinotti in Parlamento non gliel manda di certo a dire: «Signor Caruso, usare il termine onorevole ci viene difficile, pensi lei ad "addestrare" i fanatici che spesso frequentano le sue manifestazioni dove vengono date alle fiamme le bandiere e i fantocci raffiguranti i soldati italiani, a non provocare sistematicamente polizia e carabinieri. Se non riesce a dire cose sensate, almeno in momenti come questo, ci faccia la cortesia di stare zitto».

Ma sotto accusa è soprattutto l'ipocrisia di trasmissioni tv come "Controcampo" che con la scusa di "fare informazione" spiega in diretta come si fabbrica una bomba carta.

Dice Palese: "Domenica giornali e tv hanno fatto a gara per concedere i microfoni ai delinquenti incappucciati che spruzzano fango sulle forze dell'ordine, tengono lezioni su come si fabbrica una bomba carta, amplificano le gesta di sciacalli sparsi per l'Italia, che uomini del Governo e organi di informazione di sinistra, hanno subito etichettato come esponenti di estrema destra. Si vergognino anche questi ultimi».

E il sito internet **grnews.it** è stato letteralmente preso d'assalto dai colleghi di Filippo Raciti, il poliziotto ucciso fuori dallo stadio di Catania.

Toni duri contro politici, tifosi e anche giornalisti e solidarietà nei confronti della famiglia di chi è morto e di chi rischia la vita per pochi euro di straordinario la domenica dentro e fuori dagli stadi.

Tra i tanti ha scritto anche l'ex carabiniere Mario Placanica, linciato dalla sinistra per mesi come «l'assassino di Carlo Giuliani».

Il quale afferma di essere «profondamente vicino alla famiglia dell'ispettore di polizia ...».

Aggiungendo che «è scandaloso che ancora oggi si leggano scritte come quelle di Livorno, e venga ricordata in ogni spiacevole notizia la rivendicazione per Carlo Giuliani a distanza di quasi sei anni, i muri della mia città ne sono pieni di tali rivendicazioni».

«Mi dispiace - scrive Placanica- perché l'Italia ancora non riesce a far tacere tali voci devastanti e nel vedere le immagini dei tafferugli di Catania ricordo quello che ho vissuto a Genova, rischiando anche io la vita per l'ordine pubblico e di fare anche io la stessa fine, e comprendo cosa possa aver provato il povero poliziotto, in quei tremendi attimi...».

[Data pubblicazione: 06/02/2007]

CALCIO: SU 'GRNEWS' SFOGO ON LINE FORZE DELL'ORDINE 'SIAMO CARNE DA MACELLO'

Roma, 5 feb. - (Adnkronos) - «Nel vedere le immagini dei tafferugli di Catania ricordo quello che ho vissuto a Genova, rischiando anche io la vita per l'ordine pubblico, rischiando di fare anche io la stessa fine e comprendo cosa possa aver provato il povero poliziotto, in quei tremendi attimi. Spero in una giustizia veloce. O meglio, che le forze dell'ordine prendano provvedimenti perchè non si può morire così». Mario Placanica rivolge un pensiero a Filippo Raciti intervenendo nel forum on line di GrNews-Sicurezza Network. E con lui decine e decine di poliziotti e carabinieri, che si sfogano su internet e si dicono stanchi di essere considerati «carne da macello».

«Sono profondamente vicino alla famiglia dell'ispettore di polizia», continua Placanica, che considera «scandaloso che ancora oggi si leggano scritte come quelle di Livorno e venga ricordata in ogni spiacevole notizia la rivendicazione per Carlo Giuliani. A distanza di quasi sei anni, i muri della mia città sono pieni di tali

rivendicazioni. Mi dispiace perchè l'Italia ancora non riesce a far tacere tali voci e tali eventi allarmanti e devastanti». (segue)

(Mac/Zn/Adnkronos)
05-FEB-07 13:36

CALCIO/ PROTESTA POLIZIOTTI SUL WEB: NON SIAMO CARNE DA MACELLO

Roma, 3 feb. (APCom) - Amarezza, cordoglio, rabbia e "voglia di dire basta". "Non siamo carne da macello". Sono i sentimenti e le parole prevalenti nei messaggi inviati al forum on line Grnews.it dai colleghi di Filippo Raciti, l'ispettore di Polizia, ucciso ieri sera da una bomba carta lanciata durante gli scontri avvenuti ieri sera fuori allo stadio di Catania.

Colleghi di Raciti ma anche numerosi cittadini che scrivono al forum. "Ciao ispettore - scrive Christian P. - ricorderò per sempre il tuo sorriso ringrazierò e ogni giorno coloro che adesso dicono di essere vicini alla tua famiglia con messaggi di profondo cordoglio. Sono loro che si dovrebbero sentire in colpa, quelli che non ci hanno e mai ci tuteleranno". Tra in numerosi messaggi ce n'è uno che arriva da un poliziotto del IV Reparto Mobile di Napoli: "Allo stadio San Paolo di Napoli succede questo tutti i sabati pomeriggio (curva A). Per saltare alla ribalta ci dovevo scappare il morto...Son certo - si legge - che se non ci muoviamo noi anche stavolta la solita Italia dei minuti di raccoglimento, delle medaglie, dei messaggi di cordoglio e, soprattutto, degli interessi primari quali: diritti tv, sponsor, scommesse ecc.....ucciderà 2 volte l'ispettore...dobbiamo muoverci NOI".

Tra i messaggi arrivati al forum on line c'è quello inviato dall'ex carabiniere Mario Placanica. "Sono profondamente vicino alla famiglia dell'ispettore di polizia colpito ieri - scrive Placanica -. E' scandaloso che ancora oggi si leggano scritte come quelle di Livorno ,e venga ricordata in ogni spiacevole notizia la rivendicazione per Carlo Giuliani a distanza di quasi sei anni ,i muri della mia citta' ne sono pieni di tali rivendicazioni. Mi dispiace perche' l'Italia ancora non riesce a far tacere tali voci e tali eventi allarmanti e devastanti ,nel vedere le immagini dei tafferugli di Catania ricordo quello che ho vissuto a Genova ,rischiando anche io la vita per l'ordine pubblico, rischiando di fare anche io la stessa fine, e comprendo cosa possa aver provato il povero poliziotto, in quei tremendi attimi. Spero in una giustizia veloce .O meglio che le forze dell'ordine prendano provvedimenti perche' non si puo' morire cosi".

Critiche sul sito anche all'indirizzo Procuratore Capo di Catania il "quale ritiene che sia stato un errore la decisione di sospendere il campionato di calcio in quanto, a parer suo, così si fa vincere la violenza. Affermazioni del genere - si legge - ci fanno pensare alle tante e troppe volte in cui la magistratura ha annullato i provvedimenti adottati dai Questori contro i tifosi violenti, e ci permette di individuare anche nella magistratura, una componente responsabile di quanto è accaduto ieri sera a Catania". 03/02/2007 18:56

CALCIO: PLACANICA, A GENOVA RISCHIAI DI FARE LA STESSA FINE

(AGI) - Roma, 3 feb. - "Spero in una giustizia veloce. O meglio che le forze dell'ordine prendano provvedimenti perche' non si puo' morire cosi'". C'e' anche Mario Placanica, l'ex carabiniere indagato e poi assolto per la morte di Carlo Giuliani al G8 di Genova, tra le centinaia di operatori delle forze dell'ordine che affidano al portale della sicurezza 'Grnews.it' la loro protesta per gli scontri costati la vita all'ispettore capo Filippo Raciti. "Sono profondamente vicino alla famiglia dell'ispettore di polizia colpito ieri - scrive Placanica - è scandaloso che ancora oggi si leggano scritte come quelle di Livorno, e venga ricordata in ogni spiacevole notizia la rivendicazione per Carlo Giuliani: a distanza di quasi sei anni, i muri della mia città ne sono pieni. Mi dispiace perchè l'Italia ancora non riesce a far tacere tali voci e tali eventi allarmanti e devastanti, nel vedere le immagini dei tafferugli di Catania ricordo quello che ho vissuto a Genova, rischiando anche io la vita per l'ordine pubblico, rischiando di fare anche io la stessa fine, e comprendo cosa possa aver provato il povero poliziotto, in quei tremendi attimi". (AGI)

Il Messaggero

Placanica: “Anch'io come Raciti”

ROMA - Mario Placanica, l'ex carabiniere che durante gli scontri del luglio 2001 al G8 di Genova sparò e uccise Carlo Giuliani (per legittima difesa, secondo la Procura, che ha chiesto l'archiviazione del caso), ha rivisto nei fatti di Catania le terribili immagini di sei anni fa, a Genova. Perciò ha scritto sul sito grnews.it, vicino al sindacato di Polizia Coisp, una sua riflessione.

«E' scandaloso - scrive Placanica - che ancora oggi si leggano scritte come quelle di Livorno e venga ricordata la rivendicazione per Carlo Giuliani. I muri della mia città - prosegue - sono pieni di tali rivendicazioni. Mi dispiace - continua Placanica - perché l'Italia ancora non riesce a far tacere tali voci e tali eventi allarmanti e devastanti. Nel vedere le immagini dei tafferugli di Catania - scrive ancora - ricordo quello che ho vissuto a Genova, rischiando anch'io la vita per l'ordine pubblico, rischiando anch'io di fare la stessa fine, e comprendo che cosa possa aver provato il povero poliziotto, in quei tremendi attimi. Spero - conclude - in una giustizia veloce. O meglio, che le Forze dell'Ordine prendano provvedimenti perché non si può morire così».

Placanica, che continua a ricevere minacce di morte, ha denunciato nei giorni scorsi un tentativo di investimento da parte di un'auto nei suoi confronti.

C. Mer.

Scritte ultras contro la polizia

Sui muri frasi ignobili: «Morte allo sbirro», «Vendicato Giuliani»

LA SFIDA Le vergognose offese a Livorno e a Piacenza

Rabbia e amarezza nelle forze dell'ordine «Basta, noi non siamo carne da macello»

Roma. Frasi di approvazione per l'omicidio di Raciti, sigle contro i poliziotti e le forze dell'ordine in generale, cenni di felicità e di rivincita. Non c'è solo deplorazione e sgomento per quanto accaduto venerdì sera a Catania: da qualche parte - per fortuna sparute - sono arrivate esplicite parole di soddisfazione per la morte del poliziotto catanese. È successo a Livorno dove ieri mattina sono comparse, sui muri dell'edificio che ospita il quotidiano «Il Tirreno», scritte recitanti «Un altro Filippo Raciti», «Morte allo sbirro» e «Ultras liberi» e «2/2/2007 vendetta per Carlo Giuliani», morto a Genova durante il G8.

È accaduto a Piacenza dove la mano dei soliti imbecilli ha sporcato un muro di recinzione nei pressi dello stadio «Garilli» con le scritte «Onore ai diffidati» e «Catania... Meno uno» con chiaro riferimento all'ispettore di Polizia Filippo Raciti, firmate con la sigla Acab (acronimo inglese che sta per «all cops are bastardas», tutti i poliziotti sono bastardi) utilizzata in un forum di ultras sul web. Scritte cancellate con celerità, così come con celerità sono state rimosse da un blog di tifosi del Catania alcuni interventi dello stesso tenore. «Meno uno» e «Hanno fatto bene ad eliminarlo» sono alcune frasi che si sono lette. Mentre a Napoli, durante la partita di basket, vi sono stati cori contro i poliziotti e uno striscione offensivo.

Ultras scatenati anche sui «muri» del Web. Ci si trova un po' di tutto: da quelli che stigmatizzano l'episodio e gridano vendetta, a quelli (una minoranza, ma non pochi) che invece difendono l'epilogo di venerdì sera, inneggiando alla violenza e all'odio contro le forze dell'ordine. Le frasi più forti, spesso, durano lo spazio di pochi istanti, poi scompaiono, quasi certamente per l'intervento degli amministratori del sito, onde evitare problemi.

I sentimenti delle forze dell'ordine si esprimono invece con amarezza, cordoglio, rabbia e «voglia di dire basta». «Non siamo carne da macello», scrivono nei messaggi inviati al forum on line Grnews.it dai colleghi di Filippo Raciti e da numerosi cittadini che scrivono al forum. Tra in numerosi messaggi ce n'è uno che arriva da un poliziotto del IV Reparto Mobile di Napoli: «Allo stadio San Paolo di Napoli succede questo tutti i sabati pomeriggio (curva A). Per saltare alla ribalta ci doveva scappare il morto...Son certo che se non ci muoviamo noi anche stavolta la solita Italia dei minuti di raccoglimento, delle medaglie, dei messaggi di cordoglio e, soprattutto, degli interessi primari quali: diritti tv, sponsor, scommesse ecc.....ucciderà 2 volte l'ispettore...dobbiamo muoverci noi».

Tra i messaggi arrivati al forum on line c'è quello inviato dall'ex carabiniere Mario Placanica: «È scandaloso che ancora oggi si leggano scritte come quelle di Livorno; e venga ricordata in ogni spiacevole notizia la rivendicazione per Carlo Giuliani. A distanza di quasi sei anni, i muri della mia città sono pieni di tali rivendicazioni. Mi dispiace perché l'Italia ancora non riesce a far tacere tali voci e tali eventi allarmanti e devastanti. Spero in una giustizia veloce. O meglio che le forze dell'ordine prendano provvedimenti perché non si può morire così».

La Provincia

Como-Sondrio-Lecco

Teppisti-polizia: scontro sul web

Ultrà scatenati anche sul web. Ci si trova quelli che gridano vendetta, a quelli (una minoranza, ma non pochi) che invece inneggiano alla violenza e all'odio contro le forze dell'ordine. Queste ultime invece esprimono la «voglia di dire basta» e «non siamo carne da macello»: sono i messaggi inviati al forum on line **Grnews.it** dai colleghi di Filippo Raciti.

